



INCONTRI DEL GIOVEDÌ

## La "famiglia" interessa tutti.



Un tema sempre attuale, e ancor più oggi, è il tema della famiglia. E' stato questo il filo conduttore di due incontri, svolti nel rinnovato salone Un-Ex dell'Oratorio, dal titolo **"Tempo di famiglia"**, per aiutare a riflettere, confrontarci e crescere.

L'obiettivo del primo è stato porre l'attenzione sull'idea di famiglia: risorsa o problema?

Tale appuntamento, è stato realizzato dal gruppo sposi della Parrocchia. In particolare si è svolto con l'importante testimonianza di due coppie sposate da poco tempo, che hanno portato la loro esperienza di famiglia; sotto l'attenta guida del parroco don Claudio e di un operatore di vecchia data del gruppo sposi, il sig. Vitale Minonne.

Le due coppie, Luca e Cristina, Andrea ed Enrica, hanno raccontato le loro storie: due percorsi diversi, che hanno portato alla stessa scelta del matrimonio cristiano.



Luca e Cristina, hanno deciso di seguire un cammino "più tradizionale", non per questo passato di moda! Dettata dalla loro fede, la scelta di vivere il percorso da fidanzati, ognuno a casa propria, fino al momento della decisione di fare il grande passo per la vita. Così hanno iniziato un nuovo percorso sia nella quotidianità, sia nel cammino della fede.

Invece, Andrea ed Enrica hanno fatto una scelta radicalmente diversa, ma altrettanto coraggiosa. Nel loro caso la scelta di sposarsi è maturata dopo 10 anni di convivenza e la nascita di due figli. Come hanno ribadito i due sposi, non avevano la necessità di "legalizzare" il loro rapporto, anzi arrivava questo pensiero in un momento di crisi. Lo stupore di questa novità, ha permesso di superare ogni dubbio, andando oltre la stessa ragionevolezza.

Al termine dei due racconti, c'è stato un dibattito tra i presenti, per rispondere ad ogni domanda, che poteva nascere dalla storia personale delle due coppie.

Ed inoltre Don Claudio ha illustrato un'analisi sulla società negli ultimi 100 anni, come è cambiata la famiglia dal punto di vista dell'approccio al matrimonio e della nascita dei figli, senza escludere l'aspetto dell'aumento della prospettiva di vita dell'uomo ed il fenomeno dell'immigrazione.

In entrambe le esperienze esposte, si è respirata la presenza di Dio, come se questa decisione di unire le proprie vite per sempre sia parte di un disegno più grande dell'uomo, e ad esso

incomprensibile. Nel primo racconto si è notato come il matrimonio fosse il passaggio naturale di un cammino insieme, ed invece nel secondo caso come un'opportunità sconvolgente, ma senza modifiche materiali alla loro vita quotidiana. Forse in parte spiegabile dalla stessa poesia lasciata in dono da Andrea ed Enrica:

*E' assurdo dice la ragione.*

*E' quel che è dice l'amore.*

*E' infelicità dice il calcolo.*

*Non è altro che dolore dice la paura.*

*E' vano dice il giudizio.*

*E' quel che è dice l'amore.*

*E' ridicolo dice l'orgoglio.*

*E' avventato dice la prudenza.*

*E' impossibile dice l'esperienza.*

*E' quel che è dice l'amore.*

**(E' ASSURDO - Erich Fried)**



Il secondo incontro ha approfondito il tema: "Famiglia, culla della fede", ed è stato sapientemente organizzato dal gruppo Un-Ex Famiglie Valdocco. Dopo una breve introduzione del parroco e di una delle rappresentanti del gruppo organizzatore della serata, la sig.ra Maria Grazia, si è potuto comprendere meglio la figura della Beata Chiara Luce Badano (1971 - 1990), tramite il racconto dell'esperienza personale di un suo amico diretto, il Dott. Ferdinando.

Questa giovane beata, a tutte le persone che l'hanno conosciuta sia personalmente sia indirettamente, ha donato una forte testimonianza della presenza di Dio, e della grande forza scaturita dal dono della fede.

Questa ragazza, nasce il 29 ottobre 1971 a Sassello, comune della provincia di Savona, è stata desiderata per ben 11 anni, dai suoi genitori, che sino ad allora non erano riusciti ad avere dei figli. Chiara, fino all'età di 17 anni, vive una vita normale, è una ragazza come le altre, viene descritta come una persona molto sportiva, piena d'amore e di fede.

Purtroppo, durante una partita di tennis, ha il primo segnale forte della malattia che la stava aggredendo. La diagnosi è terribile, tumore alle ossa, nessuno della sua famiglia e Chiara stessa, poteva immaginare che il piccolo malessere nascondeva un'inguaribile malattia. Viene raccontato dalla mamma MariaTeresa, come dopo aver ricevuto questa sconvolgente notizia, Chiara abbia impiegato solamente venticinque minuti di silenzio per dire il suo sì al Signore, per accettare il cammino faticoso che aveva davanti.

Chiara, dopo enormi sofferenze, muore il 7 ottobre 1990, viene dichiarata Beata dal Papa Benedetto XVI, a Roma il 25 settembre 2010. Gli ultimi due anni di vita di questa ragazza, sono stati anni pieni di dolore fisico, ma la forza che scaturiva dalla sua fede, le permetteva di donare a tutti un meraviglioso sorriso, una decisa stretta di mano, ed un'accoglienza dell'altro come fosse il più importante dei suoi pensieri. In questo modo la famiglia di Chiara, si è preparata alla sua morte, ed ancora oggi i genitori portano la loro testimonianza ai giovani della fede di Chiara nella sofferenza della malattia dall'inizio alla fine.



In occasione della beatificazione, il Papa, afferma che dopo aver conosciuto i genitori, capì come il cuore di Chiara fosse pieno di Dio.

Questa fede che il Signore ha donato a Chiara e alla sua famiglia è testimonianza per tutti. Infatti il Dott. Ferdinando, dopo averci raccontato la storia di Chiara, ci racconta come ha cambiato la sua vita, e di quale impronta ha dato e dà alla sua famiglia.

Un ultimo pensiero, i due incontri sono stati un ottimo momento di riflessione, sull'importanza della famiglia e della fede nel Signore. Dalle testimonianze avute, si denota che la famiglia è indispensabile ad ogni persona, purtroppo la cronaca ci insegna come la sua assenza possa provocare danni irreparabili nella crescita dell'essere umano. E' per questo motivo bisogna essere responsabili, rispettarla e difenderla dagli attacchi esterni.

Affidiamo al Signore tutte le famiglie, anche quelle meno tradizionali, che ci regali il grande dono della fede, da vivere al meglio all'interno del nucleo familiare.

Laura Santino